

L'Italia invecchia, Sistema sanitario in crisi

Nel 2015 oltre 13 milioni di over 65 e aumentano i malati cronici. Gli esperti: meno libertà alle Regioni

ROMA

Il Servizio sanitario nazionale è paragonabile a una nave che si sta dirigendo verso la "tempesta perfetta". Gli elementi per prevedere lo scenario imminente sono chiari: più malattie croniche (ipertensione, diabete, malattie cardiovascolari e tumori), tagli alla spesa sanitaria, scarsi investimenti, blocco del turn over. E già la metà circa degli anziani è in difficoltà ad avere le cure di cui avrebbe bisogno con picchi che raggiungono il 70% al sud. Bastano alcuni numeri per comprendere la portata del possibile naufragio: negli ultimi 60 anni in Italia il numero di cittadini di età pari o superiore ai 65 anni è aumentato di oltre 30 volte. Nel 2015 sono previ-

sti oltre 13 milioni di over 65 e, in base ai dati Istat, nel 2030 saranno più di 16 milioni. Nell'ultimo ventennio il numero degli italiani con una malattia cronica è aumentata dal 35,1 al 37,9% (pari a 2,7 milioni di cittadini), mentre la percentuale di persone colpite da almeno due di queste malattie è passata dal 17,7 al 20% (2 milioni). I multicronici saranno quasi 13 milioni nel 2024 e oltre 14 milioni nel 2034, pari rispettivamente al 20,2% e 22,6% della popolazione (nel 2013 si attesta al 14,4%). E il sistema rischia di non riuscire a reggere le crescenti richieste di salute di questi cittadini. Ma la nave si può salvare e la ricetta, che prevede anche una nuova educazione del cittadi-

no a usare le prevenzione è contenuta nel volume "La tempesta perfetta", edita da Vita e Pensiero, presentato ieri al ministero della Salute con gli autori, Walter Ricciardi, Claudio Cricelli, Vincenzo Atella e Federico Serra. «Innanzitutto - spiega Ricciardi, Ordinario di Igiene presso l'Università Cattolica di Roma e Commissario dell'Iss - è necessario evitare che il Sistema sanitario sia l'espressione, a volte schizofrenica, delle volontà di 21 Regioni e Province autonome. Questo non significa voler tornare indietro al dirigismo centralista precedente agli anni 2000». E intanto l'Italia, in merito ai corretti stili di vita, si attesta fra le peggiori realtà europee. Il nostro Paese è, infatti, ter-

zo, dietro a Grecia e Stati Uniti, presentando il 30,9% di bambine tra i 5 ed i 17 anni di età in sovrappeso o obesità, nonostante un patrimonio di tradizioni e cultura legato ai benefici della dieta mediterranea. «La nuova rotta - Claudio Cricelli, presidente della Simg - dovrà spostare risorse economiche e umane dalla cura delle malattie alla prevenzione». Un altro aspetto centrale riguarda gli investimenti. «Ma non sono solo le mura degli ospedali ad invecchiare - sottolinea Vincenzo Atella, direttore del Ceis Tor Vergata. Il blocco del turnover pone il problema di un personale sanitario sempre più anziano e insufficiente per soddisfare le necessità dei pazienti».



L'ingresso di un pronto soccorso

